

La piena inclusione passa dal lavoro

Pubblicato: Giovedì 13 Ottobre 2016



Si è aperto con il saluto delle autorità presso **l'aula magna dell'università dell'Insubria di Varese, il 4° convegno nazionale sulla sindrome di Down.**

La presentazione, apprendo i lavori, è stata fatta dalla **dott.ssa Giovanna Brebbia** organizzatrice del convegno **con un video caratterizzante il convegno** cui è seguita la prolusione del professor F. Minazzi sul senso del pensiero nella comunità.

La giornata di introduzione era prettamente culturale e partiva da un presupposto fondante e cioè che **“con il lavoro vi è la piena integrazione”** ancor più per le persone con disabilità. **La dottoressa Visconti** ha approfondito **il rapporto con l'altro e le diversità**, come elemento importante sul piano sociale e culturale per l' accettazione delle diversità.

La dott.ssa Lazzari ha presentato l'esperienza del **progetto dei giovani pensatori diversamente abili** sotto il profilo di una rivisitazione filosofica. E' un progetto molto interessante organizzato dall'università dell'Insubria (primo in Italia) di didattica filosofica.

Vacis ha portato al convegno **l'esperienza del teatro con ragazzi diversamente abili** presentando alcuni video dei retroscena e interviste agli stessi ragazzi: «**Vi è oggi una certa sensibilità all'inclusione.** Attualmente è la poetica di registi, attori e produttori». Ha portato anche l'esperienza inclusiva dei laboratori di cinema e teatro con il supporto del “Teatro stabile di Torino”.

Il dott. Boscolo anticipando il suo intervento per motivi di impegno personale, ha approfondito gli **aspetti giurisprudenziali dell'inclusione scolastica e non solo.** Il diritto alle prestazioni individuali rispetto alle esigenze di chi ha una disabilità è tappa fondante anche della nostra costituzione (articolo 38), anche se obsoleta nei termini. **Il problema sta nei limiti di questo diritto fondamentale che è sempre e solo di finanziamento delle scuole** e di assistenza che spesso porta ad un diritto all'inclusione che rimane solo teorico o quanto meno limitato.

Il dopo di noi è un passo fondamentale per dare ai figli con disabilità un futuro e di questo ne hanno parlato **le dott.sse Brusa Pasquè e T. Empler** con cui poi nell'ultima giornata il tema verrà approfondito con progetti concreti già funzionanti sul nostro territorio.

Il programma della tre giorni

di Renzo Dalle Fratte